



*Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia*  
*Direzione Generale*  
**UFFICIO VI – Politiche per gli studenti**

Il Dirigente: Anna Cammalleri  
Allegato prot. n. 4807

Bari, 9 luglio 2013

**Monitoraggio delle azioni e dei progetti finanziati ai sensi dell'art.9 CCNL 2006-2009 – Anno scolastico 2012-13**  
**Intesa nazionale 06.02.2013 e Intesa regionale 18.02.2013**

**Relazione finale**

Il problema della dispersione scolastica, oggetto di studio e di intervento ormai da decenni, è divenuto di grande rilevanza soprattutto nei paesi economicamente e culturalmente avanzati. La stessa Unione Europea ha emanato il 28 giugno 2011 una specifica “*Raccomandazione*”<sup>1</sup>, con la quale, evidenziando le cause dell'abbandono scolastico e gli effetti che lo stesso comporterebbe sullo sviluppo economico e sociale dei paesi membri individua, congiuntamente a politiche di compensazione, le modalità di prevenzione e di intervento da mettere in atto per contrastare il fenomeno e destinate a coloro che intendono rientrare nel circuito scolastico.

Anche il MIUR dedica, da tempo, particolare attenzione al fenomeno mediante l'emanazione di adeguati ed efficaci provvedimenti e la realizzazione di interventi didattici, a livello nazionale, finalizzati a prevenire forme di esclusione, marginalità e abbandono scolastico. E' largamente condivisa la visione della dispersione come fenomeno complesso che abbraccia molteplici tematiche di ordine sociale, culturale ed economico e che si riflette sul contesto educativo e scolastico. Oggi, la dispersione viene indicata come quell' insieme di fattori che modifica il regolare svolgimento del percorso formativo di uno studente; in ambito scolastico detto termine non si identifica con il semplice “abbandono”, ma con una serie di indicatori, quali per esempio:

- evasione,
- mancata frequenza e/o irregolarità della stessa,
- non ammissione all'anno successivo o agli esami di fine ciclo,
- reiterazione delle ripetenze e ritardi rispetto all'età anagrafica,
- interruzioni dei percorsi di studio,

<sup>1</sup> Raccomandazione del Consiglio del 28.06.2011 sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico (2011/C 191/01) pubblicata su GUUE il 1.07.2011

- ritiri formalizzati e non,
- elusione dell'obbligo (adempimento solo formale),
- proscioglimento dall'obbligo senza conseguimento del titolo,
- insuccesso scolastico/qualità scadente degli esiti,

che possono determinare l'uscita anticipata dei ragazzi dal sistema scolastico.

Per analizzare le cause della dispersione e le sue dimensioni, occorre intrecciare variabili soggettive e macro-sociali, anche se lo sviluppo socio-economico resta comunque il fattore discriminante per il manifestarsi del fenomeno.

Con riferimento alla nota della DG Studente del MIUR Prot. n. 2323 del 9 aprile 2013, l'Ufficio VI – Politiche per gli Studenti, della Direzione Generale USR Puglia, ha avviato un'azione di monitoraggio e valutazione degli interventi dei progetti finanziati ai sensi dell'Art. 9 CCNL 2006-2009, per l'anno scolastico 2012-2013, di cui si restituisce una sintesi.

#### **A. Numero totale delle scuole finanziate**

Il numero totale di progetti approvati dal nucleo di valutazione regionale ammonta a n. **589**, suddivisi in **405 di tipologia A** (misure incentivanti per interventi didattici in scuole situate in aree a rischio di dispersione/disagio) e in **184 di tipologia B** (interventi per scuole situate in aree a forte processo immigratorio) distinti per provincia, come da tabella e relativi grafici n.1 e n. 2.

**Tabella n. 1: Progetti Tipologia A e Tipologia B approvati per Provincia**

Provincia	Tipologia A Progetti relativi a scuole situate in aree a rischio di dispersione/disagio	Tipologia B Progetti relativi a scuole situate in aree a forte processo immigratorio
<b>Bari-BT</b>	<b>142</b>	<b>83</b>
<b>Brindisi</b>	<b>32</b>	<b>6</b>
<b>Foggia</b>	<b>72</b>	<b>37</b>
<b>Lecce</b>	<b>78</b>	<b>35</b>
<b>Taranto</b>	<b>81</b>	<b>23</b>
<b>Totale</b>	<b>405</b>	<b>184</b>

Grafico n.1: Progetti Tipologia A approvati per Provincia

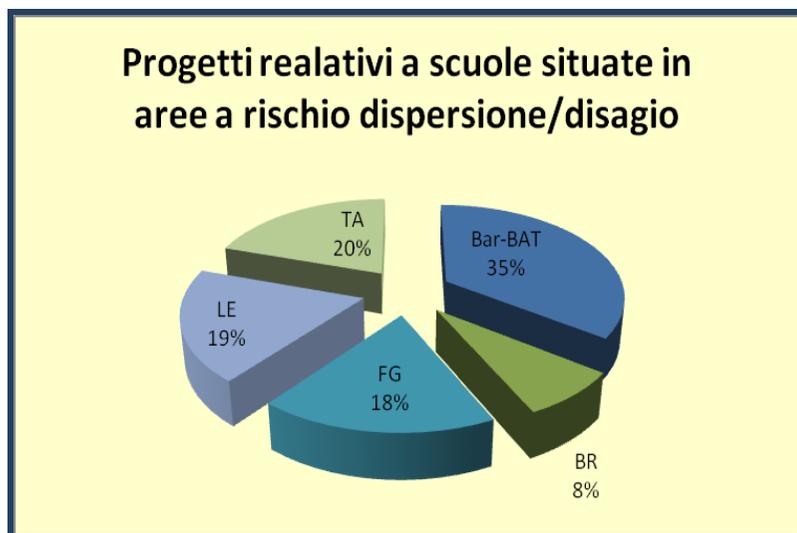
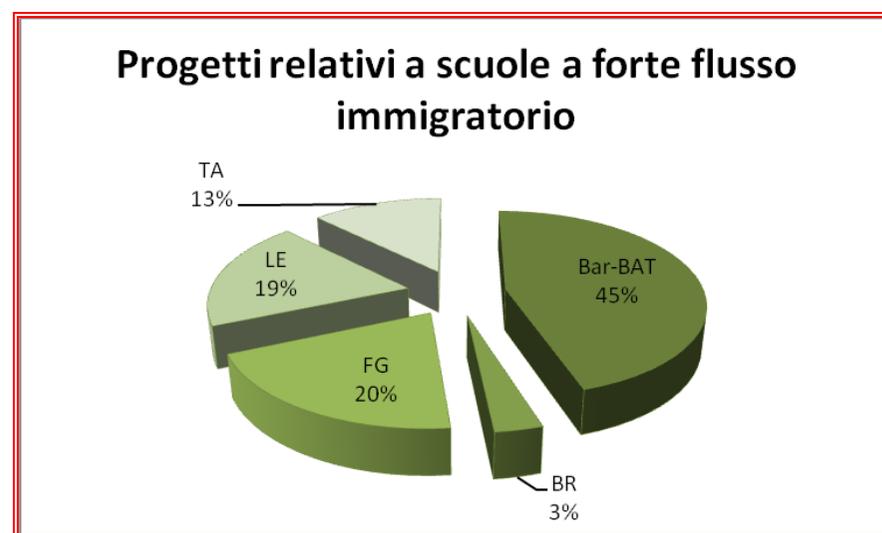


Grafico n.2: Progetti Tipologia B approvati per Provincia



I grafici che si riportano intendono evidenziare:

- ✚ la suddivisione e il numero dei progetti distinti per tipologia e per ordine e grado di scuola (**Grafico n. 3**)

Grafico n. 3: Progetti Tipologia A e Tipologia B per ordine e grado di scuola

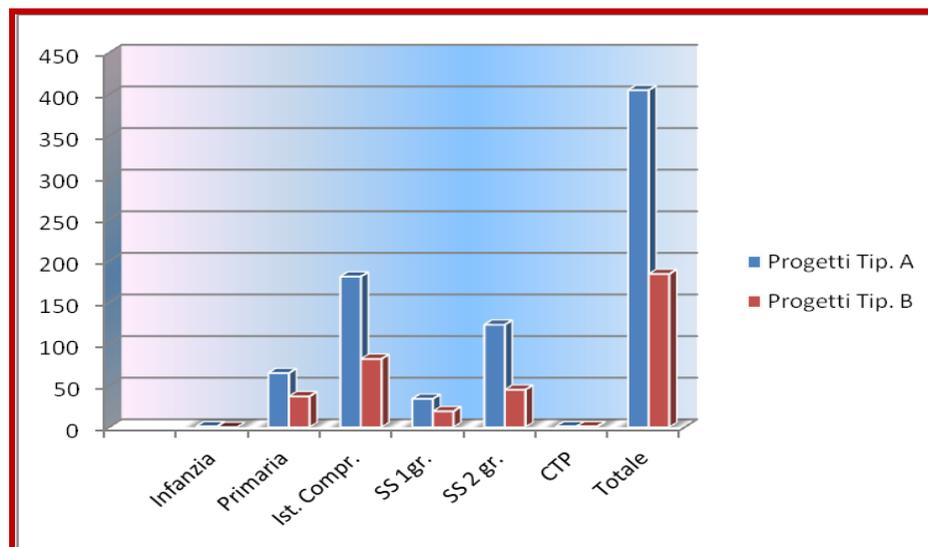


Grafico n. 4: N° alunni beneficiari di Progetto Tipologia A e Tipologia B

✚ il numero degli alunni a rischio di dispersione, marginalità e devianza di nazionalità italiana e non, beneficiari di intervento di cui all'art. 9 del CCNL Comparto Scuola (**Grafico n. 4**)

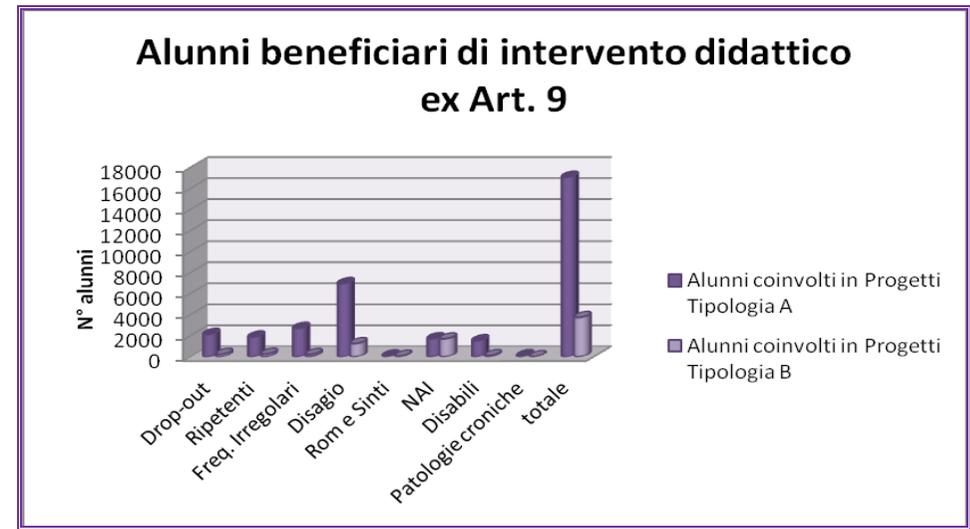
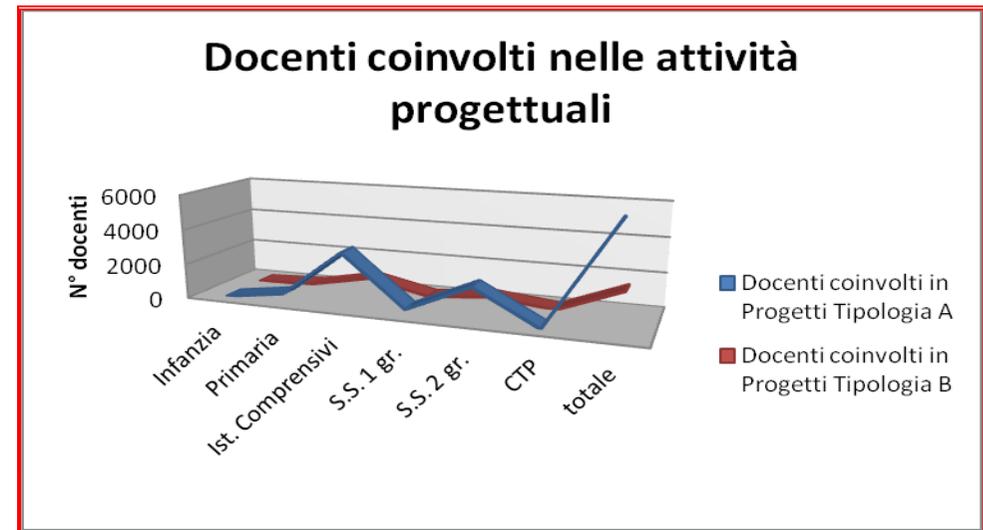


Grafico n. 5: N° docenti coinvolti nelle attività progettuali

✚ il numero dei docenti in servizio nelle scuole autorizzate e coinvolti nella realizzazione dei progetti ex Art. 9 per l'anno scolastico 2012-13 (**Grafico n. 5**)



## **B. Obiettivi-bersaglio dei progetti finanziati**

- Fare della scuola il luogo del dialogo, dell'accoglienza, della sperimentazione e dell'innovazione nel campo dell'educazione e della formazione.
- Promuovere nei giovani competenze complesse, quali:
  - capacità di analisi del contesto,
  - capacità diagnostiche,
  - abilità progettuali, di controllo e comunicative,
  - rispetto delle regole ed approccio etico alla realtà.
- Favorire lo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro, sia attraverso l'acquisizione di competenze legate ai singoli profili professionali in uscita (obiettivo raggiungibile attraverso il sostegno alla prosecuzione di un percorso di studio più consapevole e maturo) sia attraverso il raggiungimento di abilità personali.
- Coinvolgere attivamente tutte le componenti scolastiche nelle azioni progettate, con particolare riguardo alle figure genitoriali e agli altri soggetti territoriali, nell'intento di realizzare una reale "alleanza educativa".
- Rispettare le modalità di apprendimento di ciascun alunno promuovendo negli studenti l'idea della necessità del percorso scolastico come accompagnamento per la vita.
- Incoraggiare l'integrazione e la partecipazione alla vita di classe degli studenti di recente immigrazione non italofoni, individuando percorsi efficaci al recupero delle conoscenze e al rinforzo della motivazione allo studio.
- Migliorare l'offerta formativa attraverso il potenziamento della progettualità interna, l'innovazione metodologico - didattica, l'organizzazione funzionale delle risorse professionali e l'apertura al territorio.
- Intervenire sui comportamenti a rischio dei ragazzi attraverso un percorso didattico che fornisca loro nuove chiavi interpretative sui temi riguardanti la dimensione del gruppo e la relazione tra pari, la responsabilità individuale e collettiva nei processi di inclusione sociale.

## **C. Criteri utilizzati per la selezione delle scuole e dei progetti**

Il nucleo di valutazione regionale ha ripartito i fondi assegnati dal MIUR alla Regione Puglia privilegiando le scuole che trovansi nelle seguenti situazioni e declinando i seguenti criteri di priorità per i progetti presentati dalle scuole che:

- a. non hanno beneficiato di interventi negli anni precedenti;
- b. insistono su un territorio geografico socio-economico fortemente deprivato;
- c. presentano un' elevata percentuale di alunni a rischio di dispersione/devianza/di nazionalità non italiana;
- d. hanno costituito e formalizzato una rete tra istituzioni scolastiche;

- e. hanno favorito il coinvolgimento degli EE.LL.;
- f. sono in continuità con analogo progetto realizzato nell'anno precedente.

#### **D. Modelli didattici di intervento e strategie didattico-metodologiche**

- Lezione cooperativa o cooperative learning;
- Learning by doing;
- Peer education;
- Game-based learning ed edutainment;
- Didattica orientativa;
- Didattica breve;
- Didattica laboratoriale;
- Lavori di gruppo;
- Esercitazione e simulazione
- Attività di ricerca-azione;
- Gestione delle discipline e del curricolo in funzione dei bisogni formativi degli studenti.

#### **Sequenza delle attività/azioni**

- Analisi dei bisogni degli alunni destinatari di intervento/i;
- Ricerca, selezione, elaborazione di materiale conoscitivo, comunicativo e didattico da utilizzare durante le lezioni e i laboratori;
- Individuazione di un docente referente all'interno di ogni scuola coinvolta che si interessi dello sviluppo evolutivo del progetto.
- Creazione di un ambiente comunicativo, privilegiando a seconda della specificità e del contesto operativo, attività e lavori di gruppo per promuovere la discussione, la riflessione, la soluzione di problemi e favorire la correzione immediata degli errori e l'apprendimento;
- Progettazione e messa a punto, ad opera del gruppo di lavoro operante per singolo percorso formativo e in ogni realtà scolastica, di programmazioni condivise per livelli di competenza;

I docenti componenti i gruppi di progetto interni alle singole istituzioni scolastiche beneficiarie di intervento si sono riuniti per:

- pianificare gli interventi con indicazione dei tempi, strumenti e metodi;
- individuare e condividere le strategie metodologiche –didattiche;
- programmare le procedure di monitoraggio;
- verificare le diverse fasi progettuali, riformulando le unità d'apprendimento lì dove necessario;

- valutare il processo.

Il modello organizzativo prescelto dai docenti ha seguito le seguenti linee metodologiche:

- programmare attività didattiche miranti all'integrazione e all'arricchimento formativo;
- lavorare nell'ottica dell'accoglienza e della continuità con le scuole in rete;
- entrare in relazione propositivamente con la componente genitori definendo un patto educativo di corresponsabilità.

### E. Percentuale di realizzazione dei progetti

Tabella n. 2: Tipologia progetti in percentuale

	Tipologia A Progetti relativi a scuole situate in aree a rischio di dispersione/disagio/marginalità		Tipologia B Progetti relativi a scuole situate in aree a forte processo immigratorio	
Tempi di realizzazione	N. progetti	%	N. progetti	%
Orario Curricolare	74	18,27%	23	12,5%
Orario Extracurricolare	331	81,73%	161	87,5%
<b>Totale</b>	<b>405</b>	<b>100%</b>	<b>184</b>	<b>100%</b>

### F. Punti di forza:

#### A livello di istituzione scolastica

1. Messa in atto di azioni di prevenzione della dispersione attraverso interventi di:
  - educazione al senso delle regole e dei ruoli nella società;
  - sostegno all'apprendimento e al recupero dei debiti formativi;
  - implementazione delle competenze trasversali;
  - trasmissione del valore degli apprendimenti e dell'impegno;
  - valorizzazione delle potenzialità di ogni ragazzo;
  - comprensione del valore del lavoro ed investimento sul proprio futuro;
  - potenziamento delle competenze linguistiche;

- orientamento nelle fasi di transizione;
  - individuazione di percorsi di istruzione e formazione individualizzati.
2. Disponibilità di strutture idonee;
  3. Coinvolgimento dell'intero corpo docente;
  4. Attenzione alla relazione affettiva educatore-alunno;
  5. Sperimentazione di una didattica innovativa di tipo laboratoriale centrata su un curriculum flessibile e snello;
  6. Lavoro integrato di équipe di tipo pre-professionalizzante;
  7. Riconoscimento formale, da parte delle Istituzioni, del percorso svolto dagli alunni;

#### **A livello territoriale**

- 1) Attivazione di sinergie e di un reale dialogo formativo tra:
  - Sistema scolastico;
  - Enti locali;
  - Servizi socio-assistenziali e sanitari;
  - Organizzazioni del privato sociale e del volontariato.

#### **G. Punti di debolezza**

- Coinvolgimento delle figure parentali di riferimento;
- Attivazione di collaborazioni con il mondo imprenditoriale;
- Scollamento tra tempo scuola ordinario e percorso di recupero;
- Difficoltà nell'orientare lo studente verso una scelta post-obbligo;
- Tempi esigui per la realizzazione dell'intervento (come occorso per l'anno scolastico appena conclusosi) rendono poco propositivo il feed-back cognitivo-relazionale

#### **H. Proposte**

1. Istituzione di un gruppo di lavoro territoriale formato da:
  - docenti orientatori/tutor;
  - assistenti/educatori degli EE.LL.;
  - psicologi delle ASL;
  - referenti dei Centri di servizio per l'impiego;
  - referenti dei Centri Interculturali;
  - responsabili di aziende locali;

- rappresentanti del privato sociale;
- associazioni di genitori

con definizione dei compiti, delle funzioni e delle responsabilità dei componenti il gruppo di lavoro territoriale.

2. Validazione delle “buone prassi” .
3. Realizzazione di corsi di formazione integrati docenti-operatori-mondo del lavoro.

Il problema della dispersione, presenta caratteristiche sia specifiche, legate al contesto territoriale, sia comuni, connesse ad un insieme di difficoltà strutturali del modello formativo scolastico che possono essere così sintetizzate:

- problematicità nel colmare le differenze dovute al back-ground socioeconomico e culturale degli studenti,
- difficoltà nell'individuare una proposta formativa in relazione ai diversi stili cognitivi e alle diverse personalità degli alunni,
- scarsa motivazione degli studenti, causata dalla mancanza di raccordo tra ciò che viene insegnato e ciò che viene richiesto dal mondo del lavoro.

Il complesso delle riforme in atto a livello europeo e nazionale (autonomia, obbligo scolastico e formativo, riforma del primo ciclo d'istruzione, regolamenti attuativi delle istituzioni secondarie di secondo grado, Direttiva MIUR 27.12.2012, Accordo quadro 7.08.2012 e Protocollo d'Intesa Miur-Ministero della Giustizia 23.10.2012) mira ad introdurre elementi di innovazione nel sistema formativo. In tale ottica, le scuole secondarie devono essere ripensate come agenzie formative collegate con il mondo del lavoro e, soltanto il superamento dell'autoreferenzialità del sistema dell'offerta formativa, consentirà quel salto di qualità oggi più che mai necessario.

E' inoltre fondamentale sperimentare modelli di formazione continua del personale insegnante basati su progetti di ricerca-azione che finalizino la stessa formazione dei docenti e superino il tradizionale aggiornamento fondato su lezioni frontali che riproduce per i corsisti la stessa condizione demotivante proposta quotidianamente agli alunni.

Diventa quindi necessario un raccordo più stretto e più proficuo tra i diversi attori del processo di cambiamento (Regione, Enti Locali, Agenzie formative territoriali) ed un maggior investimento nella ricerca educativa di tipo sperimentale.

La docente referente  
f.to Anna Romanazzi

Il Dirigente Vicario  
f.to Anna Cammalleri

Referente Regionale per la dispersione scolastica: Prof.ssa Anna Romanazzi - ☎ 080-5506244  
e-mail: [anna.romanazzi@istruzione.it](mailto:anna.romanazzi@istruzione.it)  
Via Castromediano, 123 70126 BARI

Sito web: <http://www.pugliausr.it>